

COMUNICATO STAMPA

CONSIGLIO GRANDE E GENERALE, SESSIONE 22-24 NOVEMBRE

-MARTEDI' 23 NOVEMBRE- Seduta del pomeriggio

I lavori consiliari nel pomeriggio ripartono da una serie di nomine e dimissioni, in particolare, il dibattito si concentra per quasi l'intera seduta al comma 8, sulle dimissioni di Rodolfo Valli da membro del Cda dell'Aass. Andrea Zafferani, Rf, per primo chiede un'audizione in Commissione consiliare del dimissionario e del Cda dell'Azienda di Stato, alla luce delle motivazioni addotte da Valli nella lettera inviata al Consiglio grande e generale. “Vorrei sapere che succede in Aass- manda a dire Zafferani- alla luce delle accuse di opacità riportate nella lettera di dimissioni che riguardano richieste, senza riscontro, fatte da un consigliere di amministrazione”. In particolare, nella lettera di dimissioni, Valli lamenta di non essere stato messo nelle condizioni di poter esercitare il suo ruolo e, in particolare, di non aver avuto risposte sulle sue richieste e proposte su trading energetico, gestione rifiuti ed economica dell'azienda. Anche Matteo Ciacci, Libera, ritiene le valutazioni del dimissionario importanti soprattutto “in termini politici, considerando lo stesso un membro della Dc, mentre il presidente dell'Azienda è in quota Rete- osserva- volevo capire se c'è divisione in ambito del governo su queste tematiche”. Ciacci collega inoltre le dimissioni anche ai possibili aumenti di bollette: “L'azienda avrà fatto tutto il possibile? Oppure cosa c'è che non va, se Valli è costretto a dimettersi dicendo 'non mi danno le informazioni che o chiesto?'”. Per Alessandro Bevitori, Libera, le accuse mosse da Valli sono “gravissime, da commissariamento dell'azienda, e non possono cadere nel vuoto”. Dalla maggioranza, Manuel Ciavatta, Pdcs, condivide l'utilità di un approfondimento di quanto scritto da Valli: “C'è disponibilità e condivisione di audire il Consiglio di amministrazione nella commissione appropriata”. Oscar Mina, Pdcs, conferma l'ok per l'audizione, ma “è inopportuno- chiarisce- parlare di questioni politiche, nella lettera di dimissioni si fanno presenti problemi di gestione, si parla di trading...certamente siamo in una fase di declino economico, che è globale, ed è opportuno quanto prima arrivare ad un'audizione”. Miriam Farinelli, Rf, presenta quindi un Ordine del giorno del suo gruppo per chiedere in via ufficiale un'audizione in Commissione consiliare:

“Il Consiglio Grande e Generale, a) alla luce delle criticità che l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi sta affrontando in questo periodo, alla luce delle difficoltà legate al trading energetico ed all'andamento dei prezzi di approvvigionamento di energia elettrica e gas naturale; b) vista la lettera di dimissioni del membro del Consiglio di Amministrazione dell'Aass, Rodolfo Valli, che ha reso noto al Consiglio di non avere ricevuto alcun riscontro a ripetute richieste riguardanti molteplici aspetti della gestione economica e funzionale dell'Aass stessa; dispone

1. l'effettuazione di una audizione, nei tempi compatibili con i prossimi impegni istituzionali della parte finale dell'anno, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi all'interno della Commissione consiliare Finanze bilancio e programmazione; artigianato; industria; commercio; turismo; servizi; trasporti e telecomunicazioni; lavoro e cooperazione; 2. che a tale audizione venga invitato anche il membro del Cda Rodolfo Valli, anche qualora nel frattempo sia stato sostituito”.

Giuseppe Maria Morganti, Libera, interviene per sottolineare come sia prioritario per il Consiglio grande e generale “respingere queste dimissioni- manda a dire- perché chi le presenta è una

persona seria”, poi “l’audizione è importante- riconosce- per capire se ci sono responsabilità”. Nicola Renzi, Rf, mette sotto la lente il bilancio dell’Azienda di Stato: “Nella passata legislatura il bilancio era in utile o al massimo in pareggio, in questa legislatura siamo arrivati a un bilancio che ipotizzava perdite da 24 mln di euro, per poi rettificarle in 5 milioni di euro, è normale?”. Gian Nicola Berti, Npr, propone di soprassedere sulle dimissioni di Valli per poi invitarlo in Commissione “per farci rappresentare le cose come stanno, insieme ai suoi colleghi, nel più breve tempo possibile- spiega- poi faremo le nostre valutazioni”. L’audizione per la Commissione è anche necessaria perchè “vorremmo sapere se gli aumenti previsti in bolletta sono riconducibili al mercato o ad altro”, aggiunge Vladimiro Selva, Libera. Anche Denise Bronzetti, Gruppo misto, ritiene opportuno respingere o sospendere la richiesta di dimissioni: “I punti sollevati dall’ingegnere devono essere approfonditi e richiedono la necessaria attenzione”. Ben venga l’audizione anche per Marco Nicolini di Rete che però interviene polemicamente nei confronti dei consiglieri di Libera, aprendo un alterco che si ferma solo con la sospensione temporanea dei lavori chiesta dalla Reggenza.

Interviene infine Teodoro Lonfernini, Sds con delega ai Rapporti con l’Aass, che evidenzia come le dimissioni nella lettera sono indicate come “irrevocabili e immediate” e rimarca come ci siano procedure formali cui bisogna attenersi. “Nel momento in cui arrivano in Aula lettere di dimissioni- chiarisce. l’Aula deve prenderne esclusivamente atto”. Il Segretario di Stato fa notare poi come nella sua attività nel Cda, lo stesso Valli abbia approvato con il suo voto molte delle questioni indicate nella sua lettera: “Poi ad un certo punto cambia posizione- prosegue- e mette nelle sue motivazioni la contrarietà a quanto ha votato”. L’audizione in commissione piuttosto dovrebbe riguardare l’azienda di Stato: “Sono d’accordo nel convocare una Commissione per audire l’azienda, inclusi i responsabili di servizio”, puntualizza. Ma soprattutto Lonfernini fa sapere che “il governo ha deliberato un mandato per il Cda dell’Aass di costituire un audit generale per capire tutti i quesiti che vi siete posti su bilancio, liquidità e capacità di avere un bilancio autosostenibile sul trading e su tutte le questioni sollevate”. Per il resto, respinge le “elucubrazioni” sulle divisioni tra Dc e Rete, “mi imbarazzano come rappresentante istituzionale”. Alla fine del lungo dibattito, il PdcS indica come sostituto del dimissionario l’ingegnere Matteo Taddei, nomina che ottiene il favore della maggioranza dei votanti, 19, mentre 14 preferiscono indicare lo stesso Valli. Curiosità: 1 voto viene accordato a Nicola Selva (nome emerso per svista o gioco nel corso del dibattito). Infine, sull’Odg proposto da Repubblica futura l’Aula trova un accordo: il testo in favore dell’audizione in commissione consiliare viene riformulato con una integrazione, aggiungendo la richiesta di audizione del direttore dell’Aass e viene infine approvato con 39 voti a favore e 1 astenuto.

L’Aula passa ad affrontare il comma 10, Ratifica Decreto-Legge e Decreti Delegati e si apre il dibattito sul Decreto legge n.188 “Ulteriori disposizioni per la prevenzione della diffusione del contagio da COVID-19” per cui si prevede la proroga delle misure al 28 gennaio 2022 (finora previste fino al 10 dicembre). Diversi gli emendamenti depositati da governo, gruppi di opposizione e anche di maggioranza. Nel dibattito Andrea Zafferani, Rf, spiega l’emendamento presentato dal suo gruppo: “E’ una proposta di buon senso, per permettere ai sanitari guariti da covid di poter lavorare- chiarisce- infatti attualmente se non si vaccinano non lavorano anche se sono guariti”. , è solo emendamento”. Il consigliere comunque ritiene che, emendamento a parte, le criticità nel provvedimento dell’esecutivo rimangano: “L’introduzione di una sorta di green pass sammarinese è un elemento critico- sottolinea- seppure ci sono contagi in crescita, l’ospedale grazie al cielo è attualmente in una situazione ottimale e anche sotto questo aspetto dovremo tarare le misure”.

Nel corso del dibattito, Miriam Farinelli, Rf e Gian Nicola Berti, Npr, “aprono” sul tema dell’obbligatorietà vaccinale: in particolare, “non sono favorevole alla vaccinazione obbligatoria-

manda a dire Berti- ma credo sia una eventualità che tutti quanti dovremmo prendere in considerazione, se non riusciamo a raggiungere la soglia di sicurezza”. Quindi, Mirco Dolcini chiarisce la posizione del suo gruppo che già in precedenza aveva dichiarato di non sostenere ulteriori misure restrittive. “Noi di Domani motus liberi- premette- siamo tutti vaccinati e siamo a favore del vaccino, e non siamo contro un partito o un Segretario, e non siamo contro le restrizioni genericamente parlando, non si tratta quindi di tifoseria ma di applicare la logica che può non essere condivisa”. Per questo, attraverso l'emendamento presentato- che punta a ridurre i luoghi per il cui accesso è richiesto l'obbligo di certificazione- “chiediamo solo la valutazione dell'equilibrio delle restrizioni- prosegue- di chiederci se questo è il momento giusto di introdurle, è vero si parla di un green pass molto calmierato, ma anche l'Italia ha iniziato così, le misure restrittive se necessarie vanno fatte, ma bisogna calibrarle sulla base dei numeri”. In conclusione, “I contagi aumentano sì, ma fortunatamente le ospedalizzazioni no- manda a dire Dolcini- E bisogna tenerne conto”. Matteo Rossi, Npr, spiega gli emendamenti del suo gruppo: “Abbiamo chiesto di introdurre l'obbligo di certificazione per le badanti di anziani e disabili, categorie a rischio, e di inserire anche forme per la ristorazione che possano prevedere-visto che non vogliamo introdurre green pass o altre cose che a livello di opinione pubblica siano 'tabu'- dei rafforzativi”. Infine, l'ultimo intervento della seduta è quello di Federico Pedini Amati, Segretario di Stato per il Turismo: “Sono vaccinato, sono uno dei tanti pro vaccino- esordisce- ma non posso accettare che le persone non si possano muovere, ci deve essere libertà di movimento, non vale andare 'a sentimento' o giocare al rimpallo di chi è più 'no vax' o 'no green pass', non ci porta da nessuna parte”. La soluzione per il Segretario di Stato è in definitiva “ non fermare l'economia e il paese, lasciare la possibilità di mobilità o con vaccino o con tampone, perché non è vero- aggiunge infine-che vengono a San Marino senza green pass”. Il dibattito e la ratifica del decreto seguirà in seduta notturna.

Repubblica di San Marino, 23 Novembre 2021/01